

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 19

Adunanza 13 maggio 2008

OGGETTO: "PROGETTO DEI POLI ESTRATTIVI SUPERIORE E INFERIORE, NEL COMUNE DI RORÀ (TO)".

PROPONENTI: VARI.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12 L.R. 40/98.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 447 – 29082/2008

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori FRANCO CAMPIA, CINZIA CONDELLO, GIOVANNI OSSOLA, GIORGIO GIANI e SALVATORE RAO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 18 agosto 2005 le Ditte Reign of The Stone, Selene Production, Domenino Giuseppe, E.G.O. srl, Cave Giraudo srl, Cave Bunet snc, EDILCAVE snc, Carmagnola Marmi, Maurino Antonio, Durand Giorgio, Stone srl, GSD Sas, hanno presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al " Progetto dei Poli Estrattivi Superiore e Inferiore, nel Comune di Rorà (TO) ”.
- Il progetto in esame rientra nella categoria progettuale n. 14 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 e s.m.i. *"Progetti di polo estrattivo, individuati ai sensi del Documento di programmazione dell'attività estrattiva (D.P.A.E. Il stralcio, pietre ornamentali), non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale"*.

- Contestualmente le società hanno provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), L.R. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Repubblica", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento.
- L'avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N° 35 del 01/09/2005.
- Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso non sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i.
- L'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. La prima seduta si è svolta in data 16/09/2005 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, To.
- Il proponente è stato invitato a partecipare alla Conferenza di Servizi sopra citata nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- In data 15/09/2005 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in esame.
- In data 09/03/2006, con nota n. prot. 80166, a seguito delle determinazioni assunte nella seduta della Conferenza di Servizi sopra citata e a seguito del sopralluogo istruttorio del 15/09/05, si è provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria. Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 11/08/2006, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa.
- A seguito della presentazione della documentazione integrativa si è svolta in data 29/09/2006 la seconda Conferenza dei Servizi e nel mese di ottobre i tavoli tecnici sugli aspetti di recupero ambientale, viabilità, impianto di frantumazione, discarica consortile, esplosivi, acque superficiali e sotterranee.
- A seguito dei tavoli tecnici, il 23/10/2006 sono stati chiesti chiarimenti relativamente alle richieste già espresse, necessari per il prosieguo dell'istruttoria.
- Gli approfondimenti sono stati consegnati dal Proponente in data 18/08/05.
- La richiesta di integrazioni ha riguardato principalmente:
  - Quadro programmatico;
  - Aspetti progettuali,
  - Acque superficiali e sotterranee
  - Aspetti geologici, morfologici e di stabilità
  - Discarica consortile Prà del Torno
  - Impianto di frantumazione
  - Impatto acustico
  - Paesaggio e fotosimulazioni
  - Viabilità
  - Recupero ambientale e compensazioni
  - Esplosivi
  - Monitoraggi
  - Integrazioni sui progetti esecutivi ex L.R. 69/78 relativi ai primi 5 anni:
- In data 05/10/2007 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, della Provincia di Torino, nella quale è stata valutato il progetto generale esteso su un arco di tempo di 20 anni, oggetto di valutazione

impatto ambientale, demandando a successive Conferenze dei Servizi ex ll.rr. 69/78 e 44/00 l'approvazione dei progetti esecutivi per i primi 5 anni.

Rilevato che:

L'attività estrattiva in esame è compresa interamente nel Comune di Rorà e fa parte di un esteso bacino estrattivo della Pietra di Luserna, descritto nel Documento di Programmazione delle attività estrattive della Regione Piemonte (DPAE II° stralcio-Pietre Ornamentali) come Luserna-Infernotto. Il progetto definitivo presentato comprende le previsioni di ampliamento di gran parte delle attività estrattive presenti nei due Poli Estrattivi previsti dal D.P.A.E. 6.1.8 Rorà Superiore e 6.1.9 Rorà Inferiore; tre ditte non hanno inteso partecipare al presente progetto.

L'evoluzione della coltivazione a scala ventennale, illustrata negli elaborati del progetto presentato, prospetta un deciso incremento dell'attività estrattiva con ampliamento dell'area attualmente in coltivazione verso monte, e in modo più pronunciato verso nord;

I Poli si inseriscono in un'area di pregio e tutela ambientale per la presenza del costituendo parco della Val Pellice.

L'area è soggetta ai seguenti vincoli:

- ai sensi della L.R. 45/89 riguardante gli scopi idrogeologici,
- ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per gli aspetti paesaggistici.

Il comune di Rorà è inoltre classificato come sismico (L. 64/74, LR 19/85).

Il progetto presentato è inserito nell'ambito della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Rorà (approvata con D.C.C. n.31 del 20/12/2003), zona D1 (area a destinazione d'uso di tipo estrattivo). Le aree sono prevalentemente di proprietà comunale.

Gli attuali assi viari interessati dal piano in oggetto sono la strada delle cave in comune di Rorà che si inserisce sulla SP 162 fino a Luserna e poi la SP 161 verso Bricherasio o la SP 157 verso Bibiana - Bagnolo dove si trovano la maggior parte dei laboratori di lavorazione della Pietra di Luserna.

Il metodo di coltivazione è per ribassi del piazzale di lavoro, sino a dover impostare in testa un arretramento del fronte, scoprendo cioè una nuova fetta a monte per riprendere poi gli "sbassi" progressivi dall'alto al basso, nel rispetto dei confini con i lotti vicini. La configurazione tipica delle cave risulta perciò quella "aperta" a lunghi "corsi" ed a cantieri più o meno allineati, con piazzali adiacenti, percorsi frontalmente dalla pista comune di servizio. L'accesso alle cave è consentito proprio dalle piste di servizio. La discarica in esercizio è consortile, cioè gestita unitariamente ma utilizzata da più cave, che partecipano alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione.

Il tipico cantiere di cava del Bacino del "Luserna Infernotto" è organizzato in modo da comprendere tutti i mezzi d'opera e le fasi operative necessarie all'estrazione dello gneiss denominato pietra di Luserna.

L'avanzamento avviene tipicamente per "fette verticali montanti", ove ogni "fetta" viene esaurita per trincee orizzontali dall'alto verso il basso.

Le principali caratteristiche dimensionali dell'intervento, desunte dalla relazione presentata, sono le seguenti:

	Volumi abbattuti (mc)	Superfici (mq)
5 anni	2.338.759	133.008
5 - 10 anni	1.284.145	79.973
10 - 20 anni	2.071.387	96.149
TOTALE (20 anni)	5.694.291	309.130

Nel presente Progetto dei Poli Estrattivi sono stati considerati alcuni tratti di nuove piste interne al sito estrattivo, la cui realizzazione è finalizzata a soddisfare le future esigenze degli operatori, anche alla luce degli ampliamenti previsti dal progetto stesso. In particolare, si prevede la realizzazione di un tratto di pista della lunghezza di circa 1000 metri che, permetterà il raggiungimento delle cave del Corso Superiore e della Borgata Peyret; tale pista verrà realizzata nei primi 5 anni di attività regolata dal piano.

A compensare gli impatti provocati dalla realizzazione della nuova viabilità in progetto, si prevede la dismissione ed il recupero ambientale di alcuni tratti di pista in futuro non più utilizzati.

Gli interventi di recupero ambientale consistono nel preliminare rimodellamento delle aree del sito non più interessate dagli scavi, volto a renderne la morfologia meno "artificiale" e geometrica; tale obiettivo è raggiungibile mediante la stesa di sfridi di cava sui piazzali e sui gradoni, fino ad ottenere piani lievemente inclinati verso valle (5%), in modo da garantire nel contempo una buona stabilità del riporto ed un'efficace evacuazione delle acque di ruscellamento. Al di sopra di tali superfici verrà disposto uno strato di terreno vegetale di spessore adeguato all'attecchimento delle specie arboree ed arbustive

Non si interverrà sui fronti verticali, che verranno lasciati all'azione degli agenti naturali che, con il passare del tempo, attraverso fenomeni chimico-fisici, altereranno la superficie rocciosa fino a conferirle un aspetto più naturale. Gli interventi di recupero ambientale dovranno avvenire contestualmente alla coltivazione: man mano che gli scavi abbandoneranno un'area, essa dovrà essere immediatamente recuperata contemporaneamente allo svolgimento delle operazioni di estrazione in altre aree del sito. In tal modo gli effetti del recupero ambientale saranno sensibili già a breve-medio termine e non solo alla cessazione dell'attività estrattiva.

Contestualmente agli interventi di recupero ambientale, si è ritenuto opportuno mettere in opera sistemi definitivi atti a regimare le acque di ruscellamento superficiale, al fine di evitare erosioni incontrollate dei versanti recuperati. Essi, andranno a sostituire analoghi sistemi provvisori in funzione durante la fase di coltivazione e saranno essenzialmente costituiti da canalette semicircolari.

In ottemperanza al D.lgs. 227 del 18 maggio 2001 le misure di compensazione che sono state proposte comprendono sei aree degradate all'interno del sito delle cave, in Comune di Rorà, sulle quali si interviene con impianto della vegetazione e su un area all'interno del parco montano sul quale intervenire mediante interventi di manutenzione come previsto dalla legge. A seguito degli interventi di escavazione con abbattimento di aree boscate la superficie totale di ampliamento delle cave oggetto d'intervento risulta dopo 20 anni all'incirca pari a 76.250 mq. La superficie totale delle aree di compensazione sulle quali intervenire comprende:

- Superfici delle 6 aree di compensazione da piantumare all'interno del sito delle cave: 35.860 mq
- Superficie dell'area di compensazione all'interno del parco montano sulla quale procedere agli interventi di manutenzione: 40.390 mq.

Il Parco Montano del Bric è un' area verde di proprietà del Comune di Rorà posto a Nord-Ovest di quella delle cave. Gli interventi in previsione riguardano il miglioramento boschivo dell'area, la sistemazione del sistema di sentieri e la realizzazione di aree da pic-nic, finalizzati al miglioramento della fruibilità del parco a scopi ricreativi.

Attualmente, nell'area delle cave del Comune di Rorà è operante un'unica discarica per lo stoccaggio degli sfridi di coltivazione. Essa, denominata Prà del Torno, è gestita da un consorzio costituito da tutti i cavaatori operanti nel Comune di Rorà. E' stato recentemente approvato un progetto di ampliamento e di recupero ambientale di tale discarica, che prevede un ulteriore stoccaggio di circa 240.000 mc di sfridi prima della definitiva chiusura della struttura (Determina del Responsabile del Servizio Cave del Comune di Rorà N° 77 del 15/07/2004).

Con le previsioni del presente progetto di Polo si modifica il progetto già autorizzato per quello che riguarda i recuperi ambientali e gli interventi di viabilità previsti; sarà pertanto necessario presentare un progetto esecutivo della discarica prà del Torno che tenga conto delle modifiche previste dal presente progetto.

Gli sfridi di coltivazione rappresentano un problema di importanza rilevante in un bacino estrattivo delle dimensioni di quello in esame, sia dal punto di vista economico che da quello ambientale.

Per far fronte a tale problema e per valorizzare il materiale che, pur essendo di scarto per gli utilizzi quale pietra ornamentale, può essere ancora idoneo come materiale da riempimento e rilevato nelle opere stradali ed edilizie, è stato previsto un impianto per la frantumazione ed il riutilizzo degli sfridi di coltivazione. Per la localizzazione di tale impianto sono state analizzate 3 alternative:

- 1) sito lungo la strada comunale per le cave di Mugniva, in località "i Pian" in Comune di Luserna S. Giovanni, circa 1.800 m a valle del ponte in C.A. ove inizia la pista alle cave del Corso Superiore. L'area è di proprietà della ditta GSD S.a.s.
- 2) Sito su area in Comune di Luserna più vicina ai fronti di cava lungo la strada che conduce al comprensorio (in prossimità del fronte di scavo denominato "Mugniva").
- 3) Sito nell'area industriale del Comune di Luserna San Giovanni (in territorio esterno al comprensorio delle cave).

La soluzione da ritenersi maggiormente idonea è la 1) l'orografia del territorio, che vede la presenza di un pianoro in corrispondenza dell'area, permette di poter progettare la costruzione di un edificio di dimensioni adeguate ad ospitare i macchinari più rumorosi (tritatore, vaglio ed escavatori). L'aggiornamento in tal senso del progetto originario prevede che tutte le operazioni si svolgano all'interno del capannone industriale e che solamente le attività di trasporto (transito dei veicoli) avvengano all'esterno.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti previsti dall'art. 9 della L.R. 40/1998:
  - prot. n. 427720 del 17/10/2005 e n.377647 del 25/10/2006 e n. 1052950 del 26/09/07 e n. 1073098 del 28/09/007 del Servizio Qualità dell'aria e risorse energetiche della Provincia di Torino
  - prot. n. 409956 del 30/09/2005 del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino
  - prot. n. 477808 del 29/11/2005 del Servizio Tutela Flora e Fauna della Provincia di Torino

- prot. n. 481882 del 01/12/05, n. 42708 del 07/02/06 e n. n. 1245633 del 24/10/07 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino
  - prot. n.30816 del 08/03/06 dell' ARPA
  - prot. n. 15326 del 09/11/05 e n. 1601 del 07/02/2006 e 11124 del 28/09/07 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte;
  - prot. n. 44691 del 22/12/05 del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte;
  - prot. n. 138 del 19/01/06 e n. 544 del 20/03/06 e n. 1680 del 01/10/07 del Comune di Rorà
  - prot. n. 14852 del 16/09/2005 e n. 2543 del 14/02/2006 del Comune di Luserna S. Giovanni.
- Il progetto definitivo della cava in oggetto, necessita delle seguenti autorizzazioni:
- autorizzazioni sui progetti esecutivi ai sensi delle L.L.R.R.. 69/1978 e 44/2000, da rilasciarsi da parte del Comune di Rorà.
  - parere espresso dalla Regione Piemonte- Settore Gestione Beni Ambientali ex D.lgs 42/2004,
  - parere espresso del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino espresso ex L.R. 45/989;
  - Gli interventi di compensazione, previsti all'Allegato E (aprile 2007) del progetto presentato, nonché gli interventi di esecuzione e sistemazione della viabilità interna al Polo estrattivo (per le aree esterne ai lotti di cava di cui al punto 1) dovranno essere autorizzati, previa presentazione dei progetti esecutivi dal Comune di Rorà e dalla Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 42/04;
  - Gli attingimenti dai torrenti Luserna e Comba Peyret e il pozzo nell'area dell'impianto di frantumazione, previsti in progetto, dovranno essere autorizzati dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, previa presentazione di istanza e documentazione conforme al Decreto del Presidente della Giunta regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R.
- Nell'istruttoria è stata verificata la compatibilità del Progetto di Polo estrattivo con il Piano Provinciale Attività Estrattiva (P.A.E.P.), adottato dal Consiglio Provinciale di Torino con D.C.P. n. 198-332467 del 22/05/2007;
- il territorio sul quale insiste il progetto è individuato dal PTC come "Area di particolare pregio ambientale e paesaggistico - Parco della Val Pellice" da tutelare e valorizzare mediante predisposizione di un Piano Paesaggistico di competenza provinciale per il quale è già stato prodotto dal Servizio Pianificazione Territoriale un primo studio di approfondimento al PTC (approvato con DGP n. 698-129376 del 18/5/2004 "Studi ed indagini preliminari al Piano Paesistico della Val Pellice") che definisce l'area delle cave particolarmente problematica dal punto di vista ambientale per la presenza dell'attività di coltivazione, nonché per la correlata scarsa qualità delle acque del Torrente Luserna;
- Il progetto presentato è inserito nell'ambito della Variante Parziale al P.R.G.C. del Comune di Rorà (approvata con D.C.C. n.31 del 20/12/2003), zona D1 (area a destinazione d'uso di tipo estrattivo). Le aree sono prevalentemente di proprietà comunale.
- L'area prevista per la realizzazione dell'impianto di frantumazione si trova in Comune di Luserna San Giovanni ed è attualmente destinata ad uso agricolo. La localizzazione dell'impianto di frantumazione in tale area necessita di una specifica variante urbanistica.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- valutazioni dell'Amministrazione Comunale di Rorà espresse nell'ambito delle Conferenze dei Servizi;
  - parere favorevole del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ai sensi del D.Lgs. 42/2004 espresso con nota n. 14688 del 21.12.2007- dovranno essere rilasciate le specifiche autorizzazioni sui progetti esecutivi;
  - parere del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino espresso con nota n. 1245633 del 24 ottobre 2007 ai sensi della L.R. 45/89: il giudizio di compatibilità ambientale è comprensivo dell'autorizzazione relativamente alla viabilità esterna ai lotti di cava, mentre sui singoli lotti verrà rilasciata contestualmente ai procedimenti di cui al successivo punto 1.
- I seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:
- A seguito delle Conferenze dei Servizi che si terranno ai sensi delle ll.rr. 69/78 e 44/2000 presso la Provincia di Torino sui progetti esecutivi, e previa acquisizione dei pareri ai sensi della L.R. 45/89 e D.Lgs. 42/04, il Comune di Rorà dovrà rilasciare i provvedimenti di autorizzazione della coltivazione delle cave, ai sensi della L.R. 69/78;
  - Gli interventi di compensazione, previsti all'Allegato E (aprile 2007) del progetto presentato, nonché gli interventi di esecuzione e sistemazione della viabilità interna al Polo estrattivo (per le aree esterne ai lotti di cava di cui al punto 1) dovranno essere autorizzati, previa presentazione dei progetti esecutivi dal Comune di Rorà e dalla Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 42/04;
  - Gli attingimenti dai Torrenti Luserna e Comba Peyret e dal pozzo nell'area dell'impianto di frantumazione, previsti in progetto, dovranno essere autorizzati dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, previa presentazione di istanza e documentazione conforme al Decreto del Presidente della Giunta regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R.

Considerato inoltre che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino ha elaborato la "Relazione generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" dalla quale emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

- Nella versione definitiva il progetto ha recepito tutte le richieste di integrazioni, chiarimenti e modifiche che erano state poste con le richieste di integrazioni del 09/03/2006 e nell'ambito dei numerosi tavoli tecnici tematici.
- L'evoluzione delle attività prevista nel presente progetto di polo prospetta un deciso incremento dell'attività estrattiva rispetto all'attuale con ampliamento della coltivazione sia verso monte che verso nord. Tra le due alternative di coltivazione presentate, quella maggiormente compatibile è l'ipotesi 1, illustrata nelle tavole "allegato C 1-6", in atti.
- Il progetto in esame, in confronto ai progetti tradizionali di attività estrattive, presenta caratteristiche innovative, in quanto analizza contestualmente la prosecuzione delle attività estrattive per i prossimi 20 anni della maggior parte delle attività estrattive comprese nel Polo di Rorà;
- In quest'ottica esso si pone anche l'obiettivo di realizzare, in occasione degli interventi di recupero ambientale, un miglioramento di alcune aree degradate presenti all'interno del sito estrattivo;
- In considerazione del fatto che parte dei fronti di scavo principali del corso superiore delle cave sono stati disegnati sulla base dei limiti amministrativi dei lotti e non sulla base della conformazione migliore rispetto alla morfologia dei luoghi (parete rocciosa

continua) ed all'assetto dell'ammasso roccioso, si ritiene opportuno invitare l'Amministrazione Comunale a rivedere quanto prima possibile i confini dei lotti del corso superiore delle cave, in ogni caso prima che gli scavi raggiungano una profondità tale da rendere irraggiungibili le porzioni di ammasso roccioso che nella situazione attuale rimarrebbero in posto ai piedi della parete rocciosa. In tal modo l'andamento del fronte di scavo superiore potrebbe seguire maggiormente la parete rocciosa naturale che sovrasta in gran parte le cave ed essere più conforme alle caratteristiche strutturali dell'ammasso roccioso, evitando al contempo la presenza di settori isolati di copertura detritica non più raggiungibili con il prosieguo dei lavori di coltivazione; inoltre in questo modo si avrebbe un più completo recupero del giacimento e si potrebbe ottenere un andamento del fronte di scavo superiore a minor impatto visivo.

- In merito all'area di cava denominata “dei FAGGI”, si ritiene necessario, così come indicato sia nelle note del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte prot. n. 44691/19.20 del 22/12/2005 e n.19975/19/19.20 del 25/08/2004, sia nella richiesta di integrazioni e nelle Conferenze dei Servizi, prevedere l'esclusione dell'intervento di coltivazione, che interessa una zona completamente boscata di elevata naturalità. Pertanto per la coltivazione nell'area Dei Faggi, allo stato attuale, non sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.
- Per la prosecuzione della coltivazione nella Cava “Prà del Torno” dopo il 5° anno dovrà essere valutata la compatibilità con l'assetto idrogeologico e idraulico degli ulteriori ribassi del piazzale, in relazione alla struttura dell'ammasso roccioso che si evidenzierà con l'avanzamento dei lavori;
- L'area valutata nella presente istruttoria maggiormente idonea per la collocazione del frantoio per il trattamento e la valorizzazione degli sfridi di cava è quella situata in località “I PIAN”. I principali elementi a favore dell'area individuata sono risultati: localizzazione strategica sia per polo di Rorà che per le altre attività estrattive che gravitano sul versante (in Luserna e Bagnolo), vicinanza alle cave e lungo la viabilità di accesso all'area estrattiva anche di Luserna e Bagnolo, zona pianeggiante di dimensioni sufficienti a collocare l'impianto e anche zone di stoccaggio materiali più un eventuale deposito comune di esplosivi. Tuttavia si fa presente che allo stato attuale manca la compatibilità urbanistica, essendo attualmente un area destinata dal PRGC di Luserna come area agricola.
- Pertanto si richiede al Comune di Luserna, tenendo conto dei vantaggi del frantoio anche per le cave nel proprio territorio comunale, di avviare l'iter della variante urbanistica al fine di rendere compatibile il progetto;
- Nell'ambito delle Conferenze dei Servizi relative al presente progetto è stata più volte sottolineata l'importanza di prevedere un deposito “consortile” del materiale esplosivo, in area strategica tale da poter servire i comprensori di Rorà e Luserna in modo da attuare una gestione coordinata degli esplosivi. Per ottenere tale obiettivo, i progettisti hanno ritenuta opportuna la realizzazione di un deposito presidiato, ubicato nei pressi dell'impianto di frantumazione in progetto in modo tale da poter servire entrambi i comprensori di Rorà e di Luserna, evitando così inconvenienti comuni come il fenomeno della sovrastima dei quantitativi per ciascuna ditta. Tuttavia nella presente versione progettuale non è stata avviata una progettazione del deposito citato né uno studio di fattibilità in merito.
- La qualità delle acque del torrente Luserna e dei suoi affluenti risulta significativamente compromessa nella porzione del reticolo idrografico interessato dal polo estrattivo così come si riscontra nei monitoraggi effettuati nell'ambito dello Studio di Impatto ambientale;
- Secondo i monitoraggi eseguiti dalla Regione Piemonte, la qualità delle acque del torrente Pellice nei punti a monte è migliore rispetto a quella rilevata nel punto immediatamente a valle dell'immissione del Torrente Luserna. Si ritiene di dover approfondire in che modo

le acque del Luserna possano contribuire a peggiorare, anche se di poco, la qualità delle acque del Pellice nel tratto esaminato;

- Per quanto riguarda il Sito di stoccaggio (discarica) degli sfridi "Prà del Torno", per cui è stato esaminato un progetto di massima che comprende il recupero ambientale dei settori dismessi e la modifica delle modalità di stoccaggio nella porzione ancora attiva, si demandano ulteriori considerazioni ad un progetto di dettaglio che dovrà essere presentato ed approvato a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.
- In relazione ai tratti di pista previsti all'interno della discarica e alla discarica stessa si rimandano al progetto esecutivo le prescrizioni di dettaglio circa eventuali problematiche relative alla verifica della stabilità globale opera-pendio lungo sezioni critiche eventualmente non prese in considerazione e/o a problematiche connesse alla disposizione degli sfridi in discarica.
- È stato eseguito un censimento delle aree puntuali nelle quali sarebbero opportuni interventi di mitigazione o compensazioni: si condivide l'individuazione di tali aree e gli interventi previsti, facendo presente che i progetti di dettaglio di tali interventi dovranno essere autorizzati da Comune e Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Ritenuto che,

alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, l'intervento, ad eccezione della coltivazione nella cava Dei Faggi, è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale; gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili e sono in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste, le prescrizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto e quelle che saranno individuate nelle istruttorie ex L.R. 69/78 e 44/2000 per i singoli progetti esecutivi;

Visti :

- gli elaborati del "Progetto dei Poli Estrattivi Superiore e Inferiore, nel Comune di Rorà (TO)" in atti;
- l'Allegato "A1", *Prescrizioni per la coltivazione il monitoraggio ed il recupero ambientale*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti;
- l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- la L.R. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
- la L.R. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s. m. i.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al " Progetto dei Poli Estrattivi Superiore e Inferiore, nel Comune di Rorà (TO)", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98, presentato dalle Ditte Reign of The Stone, Selene Production, Domenino Giuseppe, E.G.O. S.r.l., Cave Giraud S.r.l., Cave Bunet snc, Edilcave snc, Carmagnola Marmi, Maurino Antonio, Durand Giorgio, Stone S.r.l., GSD Sas, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale, riportate nell'allegato "A1" ("*Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*"), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stralciare dal giudizio di cui al punto precedente quanto previsto nel progetto presentato in relazione alla coltivazione "della cava dei Faggi", per la quale non sussistono le condizioni di compatibilità ambientale;
3. di stabilire che il rilascio dell' autorizzazione ex L.R. 69/78 è subordinato alla prestazione da parte dei proponenti delle garanzie finanziarie, in esecuzione del disposto dell'art. 7, comma 3, della L.R. 69/1978, per l'importo citato nell'allegato "A1", a favore del Comune di Rorà, e di quanto verrà definito nelle conferenze per l'istruttoria sui progetti esecutivi. Il comune è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;
4. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98, per la durata di tre anni, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
5. di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:
  - Autorizzazione, ai sensi della L.R. 45/89 – vincolo idrogeologico - del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, espresso con nota n. 1245633 del 24 ottobre 2007, relativamente alla sola realizzazione della viabilità di servizio;
7. di dare atto, inoltre, che i seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:
  - A seguito delle Conferenze dei Servizi che si terranno ai sensi delle ll.rr. 69/78 e 44/2000 presso la Provincia di Torino sui progetti esecutivi e previa acquisizione dei pareri ai sensi della L.R. 45/89 e D.Lgs. 42/04, il Comune di Rorà dovrà rilasciare i

provvedimenti di autorizzazione della coltivazione delle cave, ai sensi della L.R. 69/78;

- Gli interventi di compensazione, previsti all'Allegato E (aprile 2007) del progetto presentato, nonché gli interventi di esecuzione e sistemazione della viabilità interna al Polo estrattivo, per le aree esterne ai lotti di cava di cui al punto 1) dovranno essere autorizzati, previa presentazione dei progetti esecutivi, dal Comune di Rorà e dalla Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- Gli attingimenti dai Torrenti Luserna e Comba Peyret e dal pozzo nell'area dell'impianto di frantumazione, previsti in progetto, dovranno essere autorizzati dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, previa presentazione di istanza e documentazione conforme al Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 luglio 2003 n. 10/R;

8. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito – Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

ALLEGATO A1

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE,  
COMPENSAZIONE E/O MONITORAGGIO DEGLI  
IMPATTI

***"PROGETTO DI POLI ESTRATTIVI SUPERIORE E INFERIORE  
"***

***COMUNE DI RORA' (TO)***

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PROPONENTI: Ditte** Reign of The Stone, Selene Production, Domenino Giuseppe, E.G.O. srl,  
Cave Giraud srl, Cave Bunet snc, EDILCAVE snc, Carmagnola Marmi, Maurino Antonio,  
Durand Giorgio, Stone srl, GSD Sas.

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, adempimenti ai fini delle autorizzazioni:**

- Per la prosecuzione della coltivazione nella Cava “Prà del Torno” dopo il 5o anno dovrà essere valutata la compatibilità con l’assetto idrogeologico e idraulico degli ulteriori ribassi del piazzale, in relazione alla struttura dell’ammasso roccioso che si evidenzierà con l’avanzamento dei lavori;
- Dovranno essere eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mitigazione, regimazione delle acque meteoriche e viabilità previste sulle parti comuni; prima del rilascio della prima autorizzazione ex L.R. 69/78 per i progetti esecutivi, sia versata una fidejussione al Comune dai 4 soggetti indicati (Consorzio Cavatori, Ditte Cramagnola Marmi, EGO e Cave Girauo) per gli importi indicati in progetto (Allegato D- aprile 2007) e sotto riportati:
  - opere comuni fase preliminare: 243.855 Euro
  - opere comuni 1<sup>a</sup> fase (0-5 anni)- recuperi finali: 544.705 Euro
- Al fine del rilascio delle autorizzazioni ex L.R. 69/78 da parte del Comune di Rorà, le ditte proponenti dovranno stipulare idonea garanzia finanziaria a favore del Comune, per gli importi che saranno calcolati in occasione delle istruttorie sui progetti esecutivi. Il Comune dovrà verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino;
- A seguito del presente giudizio di compatibilità ambientale, sarà necessario presentare un progetto esecutivo della discarica di Prà del Torno che tenga conto delle modifiche previste dal presente progetto.
- Gli attingimenti indicati in progetto e il pozzo nell’area del frantoio devono essere autorizzati dal servizio Gestione Risorse idriche; pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di autorizzazione con apposita documentazione conforme al Decreto del Presidente della Giunta regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R;
- Gli interventi di compensazione, previsti all’Allegato E (aprile 2007) del progetto presentato, nonché gli interventi di esecuzione e sistemazione della viabilità interna al Polo estrattivo (per le aree esterne ai lotti di cava di cui al punto 1) dovranno essere autorizzati, previa presentazione dei progetti esecutivi dal Comune di Rorà e dalla Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- Con la documentazione integrativa datata novembre 2007, la cartografia illustrante la regimazione idrica è stata integrata con l’elaborato PD\_INT AR 00 28.INT, che illustra i bacini imbriferi presenti a monte dell’area di coltivazione e la relativa regimazione in corrispondenza delle cave nella 3° fase di coltivazione; tale carta deve pertanto essere integrata entro 30 giorni dal presente provvedimento dalle corrispondenti carte relative alla 1° ed alla 2° fase di coltivazione.
- Riguardo al rio proveniente dal bacino imbrifero che sull’elaborato PD\_INT AR 00 28.INT del novembre 2007 è denominato “Impluvio Nughet-Bonettone”, si osserva che la descrizione del tratto posto al confine tra le cave Bonettone e Nughet contenuta nell’elaborato SIA\_INT AR 00 REL\_INT del novembre 2007 non chiarisce appieno la conformazione dei luoghi; entro 30 giorni dal presente provvedimento dovrà essere fornita una tavola con una o più sezioni illustrative della situazione relativa al rio in tale tratto nelle varie fasi di coltivazione.

## Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto di polo estrattivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.
- Eventuali modifiche all'interno ed all'esterno delle attività prese in esame nel presente procedimento, atte a variare quanto riportato nelle valutazioni di impatto acustico relativamente alle attività eseguite, ai macchinari/impianti utilizzati ed alla conseguente rumorosità prodotta, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite una nuova valutazione di impatto acustico.
- Per le opere sulle piste provvisorie e per la regimazione provvisoria, qualora le opere previste non potessero essere realizzate secondo progetto, deve essere data comunicazione con apposita relazione a Comune e Provincia;
- Su tutti i cigli delle scarpate delle strade esistenti e di futura realizzazione dovranno essere eseguiti idonei inerbimenti secondo quanto descritto in progetto;
- Per il resto la coltivazione ed il recupero ambientale dovranno rispettare le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale che saranno definite nell'ambito delle istruttorie ex L.R. 69/78 e 44/2000 sui singolo progetti esecutivi.
- Le vasche di decantazione dovranno essere realizzate antecedentemente all'inizio della coltivazione delle singole cave

### Realizzazione delle piste

- Al fine di ottenere una miglior realizzazione della strada, come di ogni altra strada definitiva in porzioni di territorio non coinvolte da lavori precedenti, nonché minimizzare il rotolamento di materiali lungo le scarpate, dovrà essere utilizzato un escavatore a benna rovescia, realizzando preliminarmente scotico e gradonatura delle superfici interessate da realizzazione di rilevati, ed i rilevati mediante strati successivi compattati. Le strade inoltre dovranno essere realizzate e mantenute con accorgimenti atti ad evitare il riversarsi concentrato di acque lungo le scarpate con conseguente innesco di erosioni.
- Le piste previste in dismissione, quando non annullate direttamente dalle attività di coltivazione, dovranno essere oggetto di controllo e manutenzione finalizzati al mantenimento delle condizioni di stabilità e sicurezza delle stesse nei confronti del territorio ad esse circostante;
- In considerazione dell'assenza di piazzole di interscambio lungo la viabilità interna ai Poli dovranno essere definite, laddove possibile, e fatte rispettare, le direzioni di marcia per il traffico veicolare interno;
- Si dovranno reiterare le attività di costipamento nel tempo in modo da assecondare e sfruttare al meglio i naturali assestamenti del terreno;
- I movimenti terra dovranno essere eseguiti per lotti successivi in modo che gli scavi non rimangano esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati;
- Gli scavi per la realizzazione della viabilità dovranno essere realizzati per successivi ribassamenti in modo da garantire la sicurezza dei fronti/delle pareti di scavo la cui pendenza non dovrà superare l'angolo di attrito interno del materiale scavato;
- Si raccomanda di procedere nello scavo avendo cura di attenersi alle minime dimensioni necessarie, compatibilmente con la stabilità dello scavo stesso;
- L'eventuale stoccaggio temporaneo del materiale scavato dovrà avvenire in cumuli stabili

- e protetti contro l'eventuale dilavamento ad opera delle acque superficiali;
- Il materiale scavato e non riutilizzato dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dalle norme vigenti;
  - Dovrà essere ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata e in modo da non interrompere in alcun caso le condizioni del deflusso superficiale preesistente agli interventi;
  - In corrispondenza di tutti i corsi d'acqua minori e/o stagionali interferenti con il tracciato delle piste, le suddette piste dovranno oltrepassare il corso d'acqua tramite un guado a corda molle adeguatamente protetto, sorretto e lastricato che non costituisca intralcio al naturale deflusso delle acque. Le caratteristiche di tale guado dovranno comprendere: una leggera pendenza del guado in asse alla strada verso valle in modo che il guado non costituisca un settore di accumulo delle acque ruscellanti lungo la strada e la realizzazione di una griglia con pozzetto sottostante a monte del guado stesso, parallela all'asse strada e trasversale al corso d'acqua, in grado di trattenere il materiale più grossolano al fine di ridurre l'intasamento dei tubi di attraversamento posti immediatamente a valle;
  - Riguardo ad ogni guado, si rileva la necessità che siano fornite indicazioni precise riguardo alla geometria necessaria ad evitare il riversarsi delle acque lungo la strada: valore minimo per la pendenza trasversale del fondo stradale in corrispondenza del guado e altezza minima della corda molle che la livelletta della strada descrive in corrispondenza del guado.
  - Il buon funzionamento della griglia e del pozzetto dovranno essere garantiti da una adeguata e continua manutenzione;
  - Dovrà essere garantito il controllo delle condizioni delle opere di sostegno previste lungo le scarpate di controripa e sottoscarpa durante tutte le fasi di coltivazione previste;
  - La viabilità definitiva, provvisoria e da dismettere, interessante l'intera area dei Poli, dovrà essere mantenuta a livello di progetto esecutivo redatto per le singole cave o, dove non ritenuto possibile o necessario in sede di tale progettazione, l'eventuale modifica apportata localmente e l'inserimento di tale modifica nel contesto di viabilità dei Poli, dovrà essere specificatamente indicata e motivata a livello dei singoli progetti esecutivi.
  - Per quanto riguarda i progetti di ampliamento delle cave, si rimanda ai singoli progetti esecutivi per le prescrizioni di dettaglio circa eventuali problematiche relative ai vari fronti di scavo. A scala dei Poli Estrattivi si fanno le seguenti considerazioni generali:
    - ⇒ dovrà essere garantito il monitoraggio visivo dei versanti, delle pareti rocciose e dei fronti di scavo finalizzato al disgaggio dei blocchi instabili e/o potenzialmente instabili e in generale alla sicurezza di tutti i settori dell'area estrattiva dei Poli Estrattivi durante tutte le fasi di coltivazione;
    - ⇒ l'eventuale stoccaggio temporaneo dello sfrido di coltivazione nei siti di cava dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento ad opera delle acque superficiali; si rimanda ai singoli progetti esecutivi per le prescrizioni di dettaglio circa eventuali problematiche relative allo stoccaggio temporaneo in cava di materiale di sfrido.
    - ⇒ dovranno essere evitate opere anche provvisorie che favoriscano il ristagno delle acque;
    - ⇒ se risultasse necessario, in corso d'opera si dovranno inserire nuove opere di drenaggio in modo da evitare il crearsi di ristagni;

- ⇒ il cantiere dovrà essere in ogni caso dotato delle adeguate attrezzature per l'eventuale impiego delle armature di sostegno e per il prosciugamento degli scavi;
- ⇒ Gli interventi di stabilizzazione e recupero delle scarpate detritiche in scavo ed in riporto di carattere definitivo dovranno essere realizzati contestualmente alla realizzazione delle stesse, così pure le scarpate che interessano porzioni di roccia fratturata. Pertanto le scarpate dovranno essere realizzate in periodi adeguati alle necessità di sviluppo vegetazionale. Per quanto riguarda gli interventi di piantumazione ed inerbimento devono essere adottati sistemi atti all'utilizzo immediato degli scotici (quindi senza accumuli degli stessi) e delle estirpazioni e all'utilizzo dei residui vegetali di fienili o sfalci nella zona, in modo tale da garantire interventi più idonei e più efficaci. Si precisa inoltre che non si ritiene adeguato a garantire la stabilità a lungo termine l'utilizzo di scogliere a sostegno di coperture detritiche sui fronti definitivi di scavo, se non per situazioni locali di estensione limitata e che permettono l'immorsatura laterale della scogliera stessa; si propone pertanto l'utilizzo di tecniche di bio-ingegneria atte ad ottenere configurazioni che incrementano la stabilità nel tempo.
- ⇒ nel caso in cui la movimentazione dei materiali causasse locali fenomeni di instabilità in qualunque area interessata dai lavori (per passaggio mezzi, scavi, posa, reinterri, ...), la sistemazione dei dissesti deve essere effettuata immediatamente a cura e carico del richiedente;
- ⇒ per nessun motivo accumuli di materiale movimentato dovranno ostruire, anche solo temporaneamente e/o parzialmente, i corsi d'acqua;
- ⇒ si ricorda inoltre che, ricadendo l'opera nel suo complesso in zona sismica 2, si deve rispettare la normativa vigente per le zone sismiche così classificate (DGR 61-11017 del 17 novembre 2003, Circolare Presidente della Giunta Regionale del 27.04.2004, n. 1/DOP).

### **Prescrizioni per il monitoraggio**

- Dovrà essere effettuata una attività di verifica periodica delle emissioni delle attività estrattive dei nuovi fronti di cava, utilizzando 2 o più centraline di monitoraggio fonometrico in grado di rilevare con continuità i livelli sonori delle varie lavorazioni. Tali centraline dovranno essere installate presso i ricettori sensibili ubicati nelle borgate più vicine a dette cave. I siti di misura dovranno essere concordati con ARPA.
- nel caso i limiti delle normative vigenti, nel campo acustico e vibratorio, non fossero rispettati, il committente dovrà, nel più breve tempo possibile, effettuare azioni correttive e risolutive.
- Dovrà essere adottato un programma di monitoraggio sul Torrente Luserna che copra un arco di tempo pari alla durata dell'autorizzazione e al tempo necessario all'ultimazione del recupero ambientale. In ciascuna delle stazioni di campionamento già individuate nello Studio di Impatto Ambientale (S1, S2, S4, S6 e S7) devono essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore del deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua). I campioni dovranno essere sottoposti alle seguenti analisi: qualità biologica delle acque: valutazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.), qualità fisico-chimica delle acque: valutazione di alcuni dei parametri fisico-chimici riportati nella tabella 4 dell'alegato I del D.lgs 152/99 (solidi sospesi, ossigeno disciolto, pH). Ai fini dell'attività di monitoraggio non si ritiene utile eseguire i campionamenti

presso le stazioni S3 e S5: S3 è posta in corrispondenza d un rio in secca per buona parte dell'anno, mentre S5 è un rio laterale in destra orografica del Torrente Luserna e, oltre ad avere una portata esigua, non è interessato da attività di cava.

Si richiede, di concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

### ***Adempimenti***

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione